



ESPERIENZE RIFLESSIONI DIALOGHI AL SAN FEDELE

# f INCONTRI

Settembre - Novembre 2019

**NUOVA  
STAGIONE PER  
INNER\_SPACES**

**Heimat,  
la madre  
di tutte le serie**

**LA RELAZIONE  
DI COPPIA  
AL CENTRO**



# NOVITÀ 2019

## **Aggiornamenti Sociali** **è disponibile in e-book**

**Abbonamento annuale** € 29  
**Singolo numero** € 3,99

Disponibile in formato epub e mobi  
In vendita sul nostro sito e sulle librerie on line

[www.aggiornamentisociali.it](http://www.aggiornamentisociali.it)

# Le radici e il frutto

«**P**rendete le radici e portatele avanti per dare frutto, e anche voi diventerete radici per gli altri»: è un invito che papa Francesco ha ripetuto con forza in varie occasioni. Lo citiamo qui perché esprime bene l'ispirazione che all'inizio di questo nuovo anno sociale orienta il San Fedele. Molti dei nostri progetti e delle nostre attività vanno infatti nella linea di una crescente centralità data ai giovani e alla loro formazione, così come a un fecondo rapporto tra le generazioni. Anzitutto, prosegue il Premio Artivisive: a novembre verrà allestita la mostra dei selezionati della 15<sup>a</sup> edizione e, probabilmente entro fine anno, verrà pubblicato il nuovo bando. Il Premio è riservato agli artisti con meno di 35 anni ed è un percorso formativo a carattere residenziale che comprende workshop con specialisti e incontri seminariali. Una seconda iniziativa, lanciata lo scorso anno con un ottimo riscontro di pubblico, è quella delle "lezioni acusmatiche", nell'ambito della rassegna di musica elettronica Inner\_Spaces: un itinerario in dieci tappe, parallele ai concerti serali, per approfondire la storia di questo genere musicale e lasciarsi guidare da artisti e docenti in un'esperienza di ascolto "immersivo". Un intento formativo ancora più spiccato, infine, caratterizza una delle principali novità dell'annata. Un nuovo contenitore pensato da San Fedele Cinema, dedicato a capolavori che debordano dalle durate e dai formati abituali per restituire centralità alla visione in sala. Si partirà, da novembre a dicembre, da *Heimat 2*, vertice del genio creativo di Edgar Reitz. Alle proiezioni saranno affiancati incontri multidisciplinari e un workshop interattivo, pensato in particolare per i giovani, sul *sound design*. In questa rapidissima rassegna merita almeno un cenno, infine, il lavoro svolto da *Aggiornamenti Sociali*, rivista e *think tank* dove informazione fa sempre di più rima con formazione, e che in autunno darà vita, insieme ad altri promotori, al terzo Forum nazionale di Etica Civile (Firenze, 16-17 novembre): al centro dell'attenzione, ancora una volta, i giovani e la prospettiva di un patto tra le generazioni.



**Giacomo Costa SJ**  
*Presidente della Fondazione  
 Culturale San Fedele*



Fondazione Culturale  
San Fedele

Il San Fedele di Milano è una realtà della Compagnia di Gesù riconosciuta a livello locale e nazionale come spazio aperto di dibattito culturale e artistico, di riflessione sociopolitica, di profonda esperienza spirituale, di pratica della solidarietà e della giustizia. I gesuiti e i laici che vi lavorano, raccogliendo l'eredità di Ignazio di Loyola e seguendo lo stile di Carlo Maria Martini, promuovono occasioni in cui si affrontano in maniera integrale gli interrogativi degli uomini e delle donne di oggi.

Anno 25 - Numero 152  
Settembre - Novembre 2019

Editore:

**Fondazione Culturale San Fedele**  
Piazza San Fedele 4 - 20121 Milano  
tel. 02863521 - fax 0286352803

Centro culturale:

**segreteria.ccsf@sanfedele.net**

Aggiornamenti Sociali:

**rivista@aggiornamentisociali.it**

Volontariato:

**volontariato@sanfedele.net**

Spiritualità:

**teani.m@gesuiti.it**

Registrazione del Tribunale  
di Milano n. 692 del 23.12.1994

Direttore responsabile  
**Giacomo Costa SJ**

Redazione

**Andrea Dall'Asta SJ**  
**Stefano Femminis**  
**Antonio Pileggi SJ**  
**Elvio Schiocchet**  
**Maurizio Teani SJ**

Segretaria di Redazione  
**Alessandra Gorla**

Stampa

**Ancora Arti Grafiche**  
**Via Benigno Crespi, 30**  
**20159 - Milano**

*In copertina*

*Nanda Vigo, Genesis Light 2006,*  
*Fondazione Culturale*  
*San Fedele (Milano)*



## PRIMO PIANO

MUSICA

4 **La nuova stagione  
di Inner\_Spaces,  
sempre più internazionale**

ARTE

7 **Le perle rare  
di Bruna Esposito**

CINEMA

11 **Heimat, la madre  
di tutte le serie**

SPIRITUALITÀ

14 **«Venite in disparte...  
e riposatevi un po'»**

IN AGENDA

17 **Storie perdute - I martedì  
dell'arte - Leonardo 500**



San Fedele  
Arte



San Fedele  
Cinema



San Fedele  
Musica

settembre - novembre 2019



20

## SCATTI

20 **Come questa pietra**

27

## ORIZZONTI

- INTERVISTE
- 24 **La relazione di coppia al Centro, da 25 anni**
- ESPERIENZE
- 27 **Raccontarsi e raccontare: verso una cultura dell'incontro**
- EVENTI
- 30 **Per un patto tra generazioni**
- FONDAMENTI
- 32 **Magis, amare di più**

# LA NUOVA STAGIONE DI INNER SPACES, SEMPRE PIÙ INTERNAZIONALE

---

GIUNTA AL SESTO ANNO, LA RASSEGNA SI CONFERMA  
PUNTO DI RIFERIMENTO IN ITALIA PER I NUOVI SCENARI  
DELLA MUSICA ELETTRONICA SPERIMENTALE  
E DELLE ARTI AUDIOVISIVE



Robert Henke, al San Fedele il 20 Aprile 2020

**I**NNER\_SPACES è la stagione milanese di musica elettronica sperimentale e arti audiovisive promossa da San Fedele Musica, divenuta in pochi anni un riferimento nello scenario internazionale grazie ad alcune peculiarità: la sintesi tra musica elettronica colta e accademica e la produzione sperimentale di artisti contemporanei, la scelta accurata dei musicisti tra i più significativi del momento, la proposta originale che presenta il concerto al pubblico come un itinerario di ascolto, un percorso esperienziale.

La stagione è realizzata da San Fedele Musica in collaborazione con il progetto curatoriale Plunge nell'esclusivo contesto sonoro dell'Auditorium San Fedele, con un programma che approfondisce l'originaria tematica delle identità sonore elettroniche, valorizzando, nell'ampio panorama della musica elettronica attuale, quegli artisti che portano avanti una personalissima ricerca musicale e al contempo riservano una grande cura alla qualità sonora e timbrica delle loro opere. Le personalità di spicco sono distribuite nell'arco dell'intera stagione. L'inaugurazione (30 settembre) è affidata al finlandese Sasu Ripatti (*aka* Vladislav Delay), instancabile ricercatore di sonorità inedite all'interno delle correnti musicali più diffuse del nostro tempo: *ambient*, *minimal-techno*, *glitch*. Il 2020 inizia con Murcof, uno dei pochi artisti che ha saputo integrare sapientemente nell'elettronica anche elementi di derivazione neoclassica. Christian Fennesz si cimenta di nuovo con l'Acusmonium Sator per spazializzare un'elaborazione del suo ultimo album *Agora*. Infine, due tra i maggiori rappresentanti

***La sintesi tra musica elettronica colta e la produzione sperimentale di artisti contemporanei, la scelta accurata dei musicisti tra i più significativi del momento: sono alcune delle peculiarità di INNER\_SPACES***

dell'elettronica tedesca: Robert Henke e, in chiusura di stagione, Antye Greie alias AGF. La nuova stagione è inoltre caratterizzata da un significativo dialogo con i grandi maestri dell'elettronica nell'arco di cinque spazi acustici, con compositori di diverse generazioni: dai padri fondatori Karlheinz Stockhausen, Steve Reich, Toru Takemitsu e François Bayle ai riferimenti attuali (Denis Dufour, Francesco Giomi) fino ai giovanissimi musicisti del Premio San Fedele.

Un posto di rilievo viene riservato a una nuova generazione di artisti affermati, tra cui l'austriaca Chra, talentuosa rappresentante dell'etichetta Editions Mego (30 settembre). Nella serata dell'11 novembre,

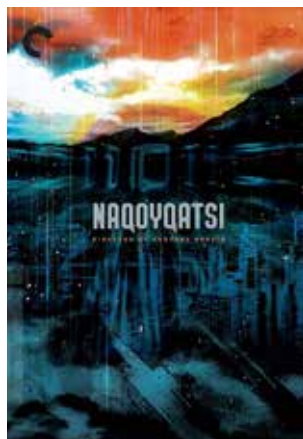
inoltre, due promesse al femminile della sperimentazione elettronica: Ipek Gorgun, compositrice di Istanbul, presenterà il suo ultimo lavoro, *Ecce Homo*, caratterizzato da accenni minimalisti integrati in una prospettiva elettroacustica dai suoni caldi e ben armonizzati; la giovane svedese Klara Lewis (1993), invece, presenterà al pubblico la sua *sound art* a base di campionamenti (*field recordings* e *found sounds*), successivamente elaborati a vari livelli e messi in relazione tra loro, all'insegna di un approccio che attinge tanto dall'*ambient*, quanto dal *noise* e dalla *wave* storica. Simon Scott, batterista degli Slowdive, affascinato dalle dilatazioni melodiche dell'*ambient music* e dalle sue recenti



Il finlandese Vladislav Delay

---

## CIN'ACUSMONIUM, CON REGGIO E TARKOVSKIJ



Continua anche nel 2019-2020 l'apprezzato ciclo

Cin'Acusmonium, promosso da San Fedele Cinema e San Fedele Musica, con la proiezione di quattro capolavori: il 28 ottobre e il 25 novembre (ore 20.30), *Koyaanisqatsi* (1982) e *Naqoyqatsi* (2002) di Godfrey Reggio e nel 2020, per concludere l'integrale di Andrej Tarkovskij, il 9 marzo *L'infanzia di Ivan* (1962) e il 6 aprile *Sacrificio* (1986), sempre alle 20.30.

L'Acusmonium non ha la funzione di potenziare l'audio del film, ma contribuisce a rendere più percepibile l'unità immagine/suono nell'esperienza

cinematografica - intesa come aderenza alla realtà - e al tempo stesso la dimensione del cinema si fa più presente e vicina allo spettatore.

L'abbonamento alle quattro proiezioni del Cin'Acusmonium costa 16 euro, il singolo ingresso 7 euro (studenti, 5 euro). È disponibile anche l'abbonamento Gold Acusmonium plus (84 euro) che comprende i 10 concerti di INNER\_SPACES e le quattro proiezioni di Cin'Acusmonium. Info e acquisti presso la Segreteria dell'Auditorium San Fedele (tel. 0286352231).



**PROGRAMMA, ABBONAMENTI, BIGLIETTI****INNER-  
SPACES****2019****#01 Lunedì****30 settembre, ore 21**- VLADISLAV DELAY  
- CHRA**#02 Lunedì****21 ottobre, ore 21**Spazio acusmatico I  
musiche di  
K.Stockhausen,  
F. Bayle**#03 Lunedì****11 novembre, ore 21**- KLARA LEWIS  
- IPEK GORGUN**#04 Lunedì****9 dicembre, ore 21**Spazio acusmatico II  
- SIMON SCOTT  
- Premio San Fedele**2020****#05 Lunedì****13 gennaio, ore 21**Spazio acusmatico III  
- MURCOF  
- musiche di F. Bayle**#06 Lunedì****3 febbraio, ore 21**Spazio acusmatico IV  
- CHRISTIAN FENNESSZ  
- musiche di S. Reich**#07 Lunedì****24 febbraio, ore 21**- OTOLAB  
- JesterN**#08 Lunedì****16 marzo, ore 21**Sacro in musica  
- PAUL JEBANASAM  
- ANDREW QUINN**#09 Lunedì****20 aprile, ore 21**Spazio acusmatico V  
- ROBERT HENKE  
- FRANCESCO GIOMI**#10 Lunedì****11 maggio, ore 21**- AGF  
- ANACLETO VITOLO**Abbonamenti***(solo in biglietteria)***Gold Acusmonium plus**

€ 86 (10 concerti + 4 Cin'Acusmonium)

**Gold Acusmonium**

€ 70 (10 concerti)

**4 Cin'Acusmonium**

€ 16

**Biglietti***(in biglietteria e in prevendita dall'8 luglio)***#01\_#05\_#06\_#09\_#10**

€ 15 intero (giorno evento)

€ 10 intero (in prevendita) - € 6 studenti

**#02\_#03\_#04\_#07\_#08**

€ 12 intero (giorno evento)

€ 8 intero (in prevendita) - € 6 studenti

confluenze nella sfera neoclassica, sarà a San Fedele il 9 dicembre, con estratti dal suo ultimo lavoro *Soundings* (Touch, 2019) in cui opera una trasognata fusione tra musica elettronica e acustica. Paul Jebanasam, esponente di punta dell'elettronica sperimentale di casa Subtext, presenterà una nuova opera dal titolo *Psalms*, commissionata dalla Fondazione Carlo Maria Martini. Anacleto Vitolo, noto per i progetti

*AV-K, K.lust e Kletus.K*, sintetizza nella sua musica influenze *industrial, trip-hop, glitch, ambient/drone e noise*. Per la parte audiovisiva, il 24 febbraio 2020, oltre al collettivo milanese Otolab, in residenza a San Fedele, ci sarà Alberto Novello (JesterN), musicista-scienziato che predilige la realizzazione di architetture multimediali probabilistiche, al limite tecnologico tra instabilità ed errore.



# LE PERLE RARE DI BRUNA ESPOSITO

---

LA MOSTRA DELL'ARTISTA ROMANA INAUGURA  
LA NUOVA STAGIONE ESPOSITIVA ALLA GALLERIA SAN FEDELE



del brano evangelico in cui si narra del mercante che, trovata una perla preziosa, vende tutto per comprarla.

La genesi del lavoro dell'artista romana è molto particolare: espone ritratti di cari amici e colleghi, mentre si rispecchiano posando davanti a una perla bianca e a una perla nera. Non solo: le foto sono state riprese non nella neutralità del set di uno studio, ma nei luoghi a loro cari. I primi ritratti datano al 2004 e sono stati realizzati a Gwangju in Corea del Nord, alla Biennale a cui fu invitata, dal titolo *A grain of dust – a drop of water*, ma il progetto è andato avanti per anni e potrebbe assumere un carattere infinito...

«Perle rare» sono innanzitutto dittici legati tra loro come se fossero una lunga collana, il cui filo sottile è l'amicizia che mette insieme, connette, creando un tessuto di relazioni, uno spazio di vita. Collocati uno dopo l'altro, fanno emergere un significato simbolico che va ben oltre la loro singolare bellezza, per farci entrare in un mondo intimo e interiore. L'origine di una perla è affascinante e allo stesso tempo drammatica. Quando un intruso, come un granello di sabbia, ma più normalmente un materiale organico o un parassita, entra tra le valve di una conchiglia, questa si difende avvolgendolo lentamente con sottilissimi strati che si dispongono negli anni gli uni sugli altri. Per proteggere i propri tessuti da una possibile irritazione, il mollusco secerne una particolare combinazione di aragonite, calcite e conchiolina, chiamata nacre, che, composto da strati di cristalli disposti simmetricamente tra loro in modo da rifrangere la luce l'uno con l'altro, riflette un luminoso arcobaleno.

«Il regno di Dio è simile a un mercante che va in cerca di perle preziose. Quando ha trovato una perla di grande valore, egli va, vende tutto quel che ha e compera quella perla» (*Mt* 13, 44-47). Nessun commento all'opera di Bruna Esposito potrebbe essere più appropriato

**Perle rare**

*di Bruna Esposito*

A cura di **Andrea Dall'Asta SJ**

Inaugurazione:

**martedì 1° ottobre, ore 18.30**

Galleria San Fedele

Fino al 20 novembre

Dal martedì al sabato, ore 16-19

(al mattino su appuntamento,  
chiuso festivi). In collaborazione

con **FL GALLERY.**

---

Dunque, un incontro indesiderato e un rigetto sono all'origine di un oggetto misterioso, dalla perfezione geometrica assoluta. È una piccolissima sfera che ricorda una "luna piena", una pupilla...

Se molteplici sono i suoi riferimenti simbolici che rimandano all'unità, all'assoluto e alla trascendenza, elaborati sin dalla tradizione teologica greca fino a tutto il Rinascimento, dall'altro lato colpisce la sua straordinaria luminosità. È come se dagli strati progressivi e dai loro infiniti interstizi, la luce potesse infatti risalire dall'interno, per illuminare lo spazio intorno. Osservando una perla, la sua luce interna e quella esterna naturale, continuamente mobile al passare del tempo, sembrano incontrarsi misteriosamente sulla superficie. Nell'opera di Bruna Esposito quella magica rotondità diventa il luogo festivo di un incontro amoroso. Su quella superficie specchiante si riflettono le persone care

immerse nei loro spazi. Le loro immagini si fissano grazie a un appuntamento della luce che le trasfigura, le anima, dà loro vita, ne fa emergere la "luce naturale". In questo senso, sono perle preziose e... rare. Grazie a una perla, è presentata nella fiducia di un'amicizia la vita di un altro, perché questa "venga alla luce" in tutta la sua trasognante luminosità e bellezza. Certo, l'immagine appare deformata dalla struttura sferica, non è chiara e distinta, ma sfuocata, evanescente, quasi sfuggente nella sua tenue e delicata impalpabilità. Di fatto, l'opalescenza rispecchiante delle perle non è mai un puro dato tecnico, ma deforma gli oggetti nelle loro concavità e convessità. L'immagine si fa allora inafferrabile, come la vita di una persona, che si sottrae a qualunque definizione o concettualizzazione. Chiede solo di essere "illuminata", per rivelarsi al nostro sguardo. Non a caso, in Cina si supponeva che la perla guarisse dalla malattia degli occhi. La perla permette di "vedere", dischiude lo sguardo.

Le perle sono tra loro collegate da un filo misterioso. Come le perle di una collana, si snocciolano una dopo l'altra. Lasciate alla rinfusa, si presentano senza alcun disegno. Insieme, diventano come i grani del rosario, simboli di una preghiera rivolta al Dio della vita. D'altronde, se è vero che la preghiera mette in scena la verità di un incontro, la "perla rara" non è forse l'incontro che viene a crearsi grazie alla trasfigurazione della luce dell'amicizia? Grazie a un incontro imprevedibile, indesiderato e rifiutato, è così rivelata la silenziosa bellezza di un volersi bene, nella gioia della luce.

*Andrea Dall'Asta SJ*

# HEIMAT, LA MADRE DI TUTTE LE SERIE

DAL 3 NOVEMBRE A SAN FEDELE UN'OCCASIONE UNICA  
PER (RI)VEDERE IL CAPOLAVORO DI EDGAR REITZ.  
ACCANTO ALLE 13 PROIEZIONI, UNA SERIE DI EVENTI COLLATERALI



In occasione del lancio di XXL - STORIE INFINITE, il nuovo contenitore di San Fedele Cinema dedicato alle opere che debordano dai formati tradizionali, la Fondazione Culturale San Fedele ripropone integralmente *Heimat 2*, il capolavoro di Edgar Reitz, che grazie

alla collaborazione con la Fondazione Cineteca Italiana verrà proiettato rigorosamente in 35mm. In un presente in cui le narrazioni seriali si stanno affermando come forma preponderante del racconto, riscoprire *Heimat* significa esplorare l'archetipo di tale fenomeno, un modello alto



e popolare allo stesso tempo, che nasce dall'incontro del grande cinema d'autore con le possibilità produttive della televisione più innovatrice.

San Fedele Cinema dedica un nuovo contenitore a questi capolavori extralarge per restituire centralità alla visione in sala, e sceglie di farlo partendo dal secondo *Heimat*, perché rappresenta il vertice del genio creativo di Edgar Reitz (nella pagina a fianco), ma anche il suo versante più accessibile ed entusiasmante per un pubblico giovane. Il grande maestro del nuovo cinema tedesco ci conduce dentro l'universo poetico di quest'opera monumentale, l'opera di una vita. Una narrazione fiume, intrisa di lirismo e ironia, in cui è meraviglioso perdersi, rapiti dalla folgorante bellezza visionaria delle immagini,

dal susseguirsi delle invenzioni registiche, ma anche dalle vicende appassionanti dei personaggi, che finiscono inevitabilmente per diventare figure familiari, le cui sorti ci stanno a cuore. *Heimat 2*, dal tedesco *Die Zweite Heimat*, non sta ad indicare il seguito di qualcosa, ma una seconda patria, una patria elettiva, che i giovani protagonisti del film sognano e provano a costruire, in un percorso di ricerca esistenziale e autodeterminazione che dovrebbe essere diritto fondamentale di ognuno. In collaborazione con Fondazione Corriere della Sera, Goethe Institut, *Film Tv* e *Cineforum*, San Fedele Cinema ha inoltre in programma una serie di eventi che accompagneranno le proiezioni dei tredici episodi. Primo fra tutti un workshop tenuto da Massimo Mariani, tra i più

importanti *sound designer* del cinema italiano. Oltre a una parte più teorica di analisi del linguaggio sonoro nel film di Reitz, il laboratorio dedicato al *sound design* prevede l'opportunità unica di sperimentare il mixaggio direttamente in una vera sala cinematografica, avvalendosi dell'impianto dell'Auditorium San Fedele. Il workshop è a numero chiuso, ma le lezioni saranno aperte anche ad osservatori esterni. Sono previsti, poi, tre incontri di approfondimento tematico: il primo, dedicato alla musica sperimentale, sarà tenuto da Alessandro Solbiati, docente di composizione presso il Conservatorio di Milano; il secondo sulle avanguardie artistiche degli anni '60, avrà come relatore Andrea Dall'Asta, direttore della Galleria San Fedele; il terzo e ultimo incontro sarà incentrato sulle narrazioni seriali e sarà tenuto

da Giulio Sangiorgio e Matteo Marelli, autorevoli firme della critica cinematografica italiana. Infine, per tutta la durata della manifestazione, verrà allestita una mostra con i meravigliosi scatti realizzati sul set da Graziano Arici, fotografo di scena che seguì la lavorazione del film. La prima proiezione - per la quale sono in corso i contatti con il regista tedesco per averlo ospite a San Fedele - sarà il 3 novembre alle ore 18. Il ciclo proseguirà con il seguente calendario: a novembre, mercoledì 6, domenica 10, mercoledì 13, domenica 24, mercoledì 27; a dicembre, domenica 1, mercoledì 4, domenica 8, mercoledì 11 (orari: alla domenica ore 18, tranne domenica 24 ore 20, al mercoledì ore 20.30, in Auditorium). Conclusione domenica 15 dicembre con una giornata speciale che concentrerà gli ultimi tre episodi.

---

## **LA STORIA DI UNA GENERAZIONE**

Germania, 1960. Hermann Simmon, giovanissimo aspirante compositore, lascia lo sperduto villaggio

natale alla volta di Monaco, per inseguire il suo sogno di artista. In provincia lo consideravano un genio, ma nel grande fermento culturale monacense dovrà conquistarsi tutto. Attraverso il suo

sguardo e quello di tutta una comunità di giovani artisti, che come lui ha trovato in quel contesto urbano una patria elettiva dove potersi esprimere e sperimentare in piena libertà, *Heimat 2* racconta le aspirazioni, le utopie, gli amori e le sconfitte di un'intera generazione. Un appassionante romanzo di formazione che accompagna i protagonisti per un decennio chiave, dal 1960 al 1970, intrecciando le loro vicende personali con la grande storia del '900.



# «VENITE IN DISPARTE... E RIPOSATEVI UN PO'»

---

UNA PANORAMICA SULLE PROPOSTE DI SAN FEDELE  
SPIRITUALITÀ PER IL NUOVO ANNO





Il brano del Vangelo di Marco (6,31) può essere considerato un ottimo titolo per tenere insieme le diverse proposte di San Fedele Spiritualità per l'anno sociale 2019/2020. Come noto, si tratta delle parole che Gesù rivolge ai discepoli tornati da una missione impegnativa. Anche oggi egli ripete l'invito ad andare con lui «in disparte» per trovare riposo. Sa, infatti, che abbiamo bisogno di momenti di stacco, per ritrovare il senso delle cose che facciamo. È in questa prospettiva che si inseriscono le iniziative

presentate di seguito. Sono occasioni per fermarsi e riprendere fiato davanti al Signore. Soprattutto, offrono l'opportunità di fare il punto sul proprio cammino alla luce della Parola di Dio e facendo riferimento alla pedagogia elaborata da sant'Ignazio di Loyola.

### **SCUOLA DELLA PAROLA**

Nella Scuola della Parola di quest'anno accosteremo il Vangelo di Marco. Seguiremo le tappe che il discepolo è sollecitato a percorrere, superando le paure che, di volta in volta, rischiano di bloccare il suo cammino di crescita in umanità.

Come ebbe a sottolineare il cardinal Martini, «dobbiamo sapere entrare nella turbolenza della paura; dobbiamo sapere che giunge il momento in cui guardo alle mie forze e capisco di non farcela... Se dimentico la fiducia data a Gesù, se dimentico la misteriosa attrattiva che mi ha portato a scegliere un impegno, una persona, un'amicizia, che mi ha motivato per una promessa, se dimentico che la vita si gioca nel fidarsi, sono finito» (Carlo Maria Martini, *La Scuola della Parola*, Bompiani, Milano 2018, p. 609). Gli incontri si svolgono il lunedì alle ore 20.45 nella chiesa di San Fedele. Per gli ultimi mesi del 2019 il calendario sarà il seguente: 14 e 28 ottobre, 11 e 25 novembre, 9 dicembre.

### **SCUOLA DI PREGHIERA**

«Gesù, Maestro di empatia» è il titolo della Scuola di preghiera dell'anno 2019-2020, un percorso di introduzione al metodo di preghiera ignaziano alla luce dei racconti evangelici di guarigione. Si tratta di 14



incontri a cadenza quindicinale, da ottobre a maggio, il mercoledì sera, dalle ore 20.30 alle ore 22.30. Il primo incontro è in programma il 23 ottobre. Il metodo di preghiera che sant'Ignazio suggerisce negli *Esercizi Spirituali* ha lo scopo di facilitare l'esperienza di una relazione intima e profonda con Gesù. Pregare sui testi evangelici prestando un'attenzione contemplativa al modo in cui Gesù ascoltava e si prendeva cura delle persone che incontrava consentirà, da un lato, di partecipare con l'immaginazione all'incontro di ciascuna di loro con Gesù e, dall'altro, di imparare da Lui il modo più efficace e più santo di ascoltare e di prenderci cura - oggi - del nostro prossimo.

### **TEMPI DI RITIRO**

«Quanto più un'anima si trova sola e appartata, tanto più diventa capace di avvicinarsi e unirsi al suo Creatore e Signore», suggerisce il libretto degli *Esercizi Spirituali* di sant'Ignazio. È per questa ragione che il San Fedele propone alcuni momenti precisi di sosta durante l'anno: tre sabati pomeriggio, dalle ore 15 alle 18, nella chiesa di San Fedele. Il primo segna l'avvio dell'anno sociale, il 21 settembre, e sarà anche l'occasione per presentare in modo più ampio (dalle ore 17 alle 18) tutte le proposte di spiritualità illustrate in questo articolo. Il secondo e il terzo momento saranno in prossimità del Natale e della Pasqua, rispettivamente il 14 dicembre e il 4 aprile. Chi lo desidera potrà concludere il momento di ritiro partecipando alla Messa nella stessa chiesa di San Fedele, alle ore 18.30.

### **LA MESSA SENZA FRETTA**

La prima e la terza domenica del mese alle ore 19, nella chiesa di San Fedele, viene celebrata la "Messa senza fretta". Si tratta di una celebrazione eucaristica lenta, caratterizzata da un tempo personale di preghiera dopo la liturgia della Parola e da un momento di condivisione a piccoli gruppi; al termine della celebrazione chi lo desidera può fermarsi nei locali adiacenti la chiesa per una cena frugale in cui ciascuno porta qualcosa. L'iniziativa parte il 6 ottobre e termina il 17 maggio. Per informazioni contattare padre Giuseppe La Mela SJ: [messasenzafretta@sanfedele.net](mailto:messasenzafretta@sanfedele.net)

### **ESERCIZI SPIRITUALI**

Secondo la tradizione ignaziana sono diversi i modi di preparare e disporre l'anima all'incontro con Dio: la meditazione, la contemplazione, l'esame di consapevolezza. Così, all'inizio del tempo di Quaresima i gesuiti delle tre comunità di Milano (San Fedele, Leone XIII e Villapizzone) offrono quattro sere di «Esercizi» secondo la metodologia di sant'Ignazio di Loyola. Gli incontri si svolgeranno nella chiesa di San Fedele dal 2 al 5 marzo 2020, alle ore 20.45.

Un'altra occasione per sperimentare questa via è partecipare a un corso che propone esercizi da fare a casa, inserendoli nella propria vita quotidiana. In questo caso occorre contattare padre Massimo Tozzo SJ ([cis.novest@gesuiti.it](mailto:cis.novest@gesuiti.it)). Per chi infine desiderasse partecipare a un corso residenziale di esercizi spirituali, si suggerisce di visitare il sito del Centro di Spiritualità Ignaziana, CIS: <https://cis.gesuiti.it/>



## STORIE PERDUTE

MOSTRA DI GABRIELLA BENEDINI

I lavori di Gabriella Benedini in mostra sono relativamente pochi, ma riescono a riassumere il suo lungo quanto coerente cammino nell'arte. I soggetti sono molteplici: i luoghi, il tempo, la memoria. Una storia in cui passato e presente interagiscono per diventare testimonianza del vissuto universale, ma anche specifico dell'artista. Potremmo indicare come momento iniziale le fotografie realizzate in Medio Oriente nel 1969. Buona parte di quei luoghi è stata distrutta dalla furia iconoclasta dell'Isis. Quei ricordi, quelle tracce, quei detriti sono stati trasformati di volta in volta con processi alchemici. La capacità di dare nuova vita a quanto è già

stato, è uno degli aspetti più affascinanti del suo lavoro. In mostra a San Fedele c'è la *Mappa di Samarra* del 2005, in cui è contenuta la memoria di quanto è stato. In questi lavori è la vita, ma anche l'orrore della distruzione come nelle *7 Migrazioni*, appositamente realizzate, che richiamano alla memoria la nostra attualità. Nelle tavole ci sono pezzi di bottiglia, di scarpe di chi fugge. Le tavole sono bruciate. Il tempo ha lasciato la sua traccia sugli oggetti e l'artista lascia la sua, intervenendo sui processi della natura, degli eventi e del mondo. Così avviene anche nell'*Arpa di Ninive*. Rispetto all'opera originaria, l'artista ha interrotto la possibilità di suono, slegando alcune corde sotto le quali sono dei cocci antichissimi, provenienti da Hatra, che si pongono in dialogo con quanto li sovrasta. Nella sua nuova versione l'opera è aperta. L'arte va avanti. Così come la vita.

Nella foto: © Andrea Valentini

*Arpa di Ninive*, 1991-2019

Scultura polimerica, cm 260 x 194 x 15

---

### Storie perdute

di Gabriella Benedini

A cura di **Angela Madesani**

Collaborazione di **Gabriella Brusa Zappellini**

Inaugurazione:

**martedì 24 settembre 2019, ore 18**

Spazio Aperto San Fedele

Fino al 19 ottobre

Martedì - sabato 16-19

(al mattino su appuntamento,  
chiuso festivi)

---



## I MARTEDI DELL'ARTE

### DUE INCONTRI TRA ARTE E TEOLOGIA

Proseguono anche nel nuovo anno sociale “I martedì dell’arte”, a cura di Andrea Dall’Asta S.J. Come nelle scorse edizioni, il gesuita, responsabile di San Fedele Arte e autore di vari saggi sulla storia dell’arte, offre una riflessione tra presente e passato, tra spiritualità e indagine estetica.

15 ottobre

#### **La bellezza nell’arte, tra passato e presente (II parte)**

*Il corpo, il volto, il destino*

Quale bellezza oggi? Se il tema della bellezza è centrale in tutta la tradizione estetica europea, con il Novecento l’armonia tra Dio, uomo e natura sembra lasciare il posto a un senso di smarrimento, di frammentazione, di paura. Partendo da autori del passato come Leonardo da Vinci o Gian Lorenzo Bernini, per giungere ad artisti contemporanei come Jeff Koons (sopra, *Balloon Dog*) o i fratelli Chapman, nell’incontro - che prosegue quello

svoltosi il 7 maggio scorso - saranno affrontati alcuni temi centrali della nostra cultura come il corpo, il volto o il destino che metteranno a fuoco il cambio di paradigmi nell’interpretare il tradizionale concetto di “bellezza”.

22 ottobre

#### **Percorsi di salvezza nello spazio sacro**

*La chiesa di San Fedele*

Quando entriamo in uno spazio sacro, raramente siamo consapevoli del fatto che sono presenti veri e propri percorsi di “salvezza”. A partire dalla chiesa di San Fedele dell’architetto manierista Pellegrino Tibaldi saranno individuati sette itinerari, come quello dei confessionali o della cripta, che aiutano a comprendere come una chiesa - in questo caso un edificio della Riforma cattolica - ha cercato di prefigurare il destino dell’uomo. Percorrere una chiesa significa compiere un viaggio verso il proprio futuro, in cui ci attende il Dio della vita.

Auditorium San Fedele, ore 18.15

Ingresso libero

## LEONARDO 500

PER RICORDARE IL GENIO  
E IL SUO MESSAGGIO

San Fedele Arte e la Fondazione Culturale San Fedele promuovono tre incontri per celebrare il 500° anniversario della morte di Leonardo da Vinci. Tutte le conferenze si svolgeranno in Auditorium, avranno inizio alle 18.15 e termineranno alle 19.30, con ingresso libero. Nei primi due incontri interverrà padre Andrea Dall'Asta SJ, responsabile di San Fedele Arte e direttore della Galleria San Fedele, nella terza Luca Frigerio, giornalista e scrittore.

Martedì 12 novembre

### **La teologia di Leonardo.**

#### **La Vergine delle rocce**

La conferenza presenta un'inedita e affascinante interpretazione di una delle opere più famose della storia dell'arte: *La Vergine delle rocce*, di Leonardo da Vinci, commissionata dalla confraternita dell'Immacolata Concezione di Milano. Una nuova lettura dell'opera metterà in luce significati fino ad oggi passati inosservati, permettendo in questo modo di comprendere in maniera coerente i diversi elementi del dipinto, superando qualunque interpretazione narrativa o semplicemente "evocativa".

Martedì 19 novembre

### **Il ritratto: la Gioconda**

La conferenza sarà un'indagine sulla visione dell'uomo nel Rinascimento, in un viaggio tra alcuni capolavori assoluti a iniziare dalla *Gioconda*, in una continua



dialettica tra teologia e indagine psicologica. L'uomo è "misura" di tutte le cose, mediazione tra finito e infinito, contingente ed eterno. L'uomo vive nella natura e ne è il compimento.

Martedì 26 novembre

### **Alla scoperta del Cenacolo di Leonardo da Vinci**

Luca Frigerio, redattore culturale dei media della diocesi di Milano, autore del libro *Cene Ultime (Ancora)*, presenta il capolavoro assoluto del genio del Rinascimento italiano, quel *Cenacolo* nel Refettorio del convento di Santa Maria delle Grazie a Milano che già Goethe aveva definito come «il vertice insuperato dell'arte di tutti i tempi».

# Come questa pietra



Attraverso le immagini di combattimenti, Alessandro Sanna, autore e illustratore, propone un viaggio dalle origini ai giorni nostri: dal lancio della prima pietra ai bombardamenti, per ricordarci che tutte le guerre si somigliano nella loro

assurdità e distruttività.

«Dall'alba dei tempi le stelle incandescenti ci guardano indifferenti, nell'antica tormentata contesa per dominare tutto il nominabile. Eppure la Terra, vista da lontano, è una perla luminosa che sembra immutabile, come questa pietra», scrive Alessandro Sanna nella postfazione di *Come questa pietra* (Rizzoli, 2019), che è anche il titolo della mostra.

Spazio Aperto San Fedele  
Inaugurazione 25 ottobre, ore 18.30  
Fino al 22 novembre

Martedì - sabato ore 16-19  
(al mattino su appuntamento,  
chiuso festivi)









# La relazione di coppia al Centro, da 25 anni

**Nel 1994 su iniziativa del gesuita Giovanni Ballis, allora parroco di San Fedele, in collaborazione con un gruppo di laici, nasceva il Centro Giovani Coppie**

Un incontro del Centro Giovani Coppie;  
in piedi, Adriano Pennati



**P**er ricostruire la storia del Centro Giovani Coppie San Fedele, che nel 2019 ha festeggiato i 25 anni di attività, e per comprendere quali sono, oggi, le attività e gli obiettivi principali dell'associazione, abbiamo incontrato Adriano e Luisa Pennati, una delle prime coppie a essere coinvolte dal fondatore, il gesuita Giovanni Ballis.

### ***Come è nata l'idea del Centro?***

Fondamentale è stata l'iniziativa di padre Ballis. Era arrivato a Milano da Roma, dove aveva iniziato un lavoro simile rendendosi conto dell'importanza di seguire le coppie subito dopo il matrimonio. Allora, ma in parte anche oggi, in ambito ecclesiale le persone erano seguite da bambini, da ragazzi e poi da giovani fino al matrimonio; dopo c'era un vuoto assoluto finché le stesse persone eventualmente "riapparivano" come genitori dei bambini del catechismo. Invece iniziava a essere chiaro che i primi anni di matrimonio erano e sono un momento molto delicato.

### ***Fin dalle origini, e ancora adesso, il Centro non ha però un'impronta "confessionale"...***

Esatto. È stata un'altra intuizione di padre Giovanni: per le persone non religiose o non praticanti che decidono comunque di impegnarsi in un matrimo-

nio, c'erano poche proposte formative. Per questo ha voluto fare qualcosa che si concentrasse sugli aspetti umani del vivere insieme, sulla relazione. La cosa in realtà riguarda anche i credenti: Ballis era convinto che il sacramento "funziona" se c'è una sostanza umana di coppia, altrimenti non ha efficacia. Non ha senso pensare a un Dio tappabuchi che ti risolve i problemi se non sei capace di affrontarli da solo. Questo carattere laico dell'associazione ne rappresenta ancora oggi un tratto distintivo.

### ***Che cosa è successo dopo la morte del fondatore, nel 1996?***

Lui aveva aggregato attorno all'idea alcune persone, tra cui noi due. Non voleva certo fare una cosa in cui "comandasse" un prete e i laici obbedissero. Quindi, dopo la sua scomparsa, l'associazione (che in realtà si è costituita formalmente come tale solo nel 1999) ha potuto andare avanti con le sue gambe. Oltre alle conferenze, che sono ancora oggi una delle attività più note del Centro, sono nati i gruppi familiari, con incontri periodici di 7-8 coppie in cui si condividono esperienze, successi e difficoltà nel vivere insieme.

### ***A questo proposito, a vostro parere sono cambiate le problematiche e le esigenze di una coppia oggi, oppure sono sempre le stesse?***

«Diversi come due gocce d'acqua» è il titolo del nuovo ciclo di conferenze promosso dal Centro Giovani Coppie. Si comincia giovedì 10 ottobre con un intervento di Salvatore Natoli, filosofo, sul tema «Prima chi? Famiglia e bene comune», a cui seguirà il 7 novembre la conferenza di Elisabetta Orioli, psicologa e psicoterapeuta, dal titolo

Le esigenze sono le stesse ma più forti, più esasperate. Tuttavia, paradossalmente la domanda di aiuto è calata. È come se ci fosse un bisogno più forte, ma meno consapevolezza. Aggiungiamo poi che la dimensione collettiva, di gruppo, oggi è molto meno praticata. Ci sono i social, c'è questa illusione che essendo in rete ci siano più scambi. Ma questo in realtà ha ridotto gli spazi di socialità. E poi sono peggiorati i ritmi di vita: ci sono molte coppie che durante la settimana vivono in città diverse per motivi di lavoro e si vedono solo nel weekend. Tutto questo crea una grande difficoltà di comunicazione. Nella coppia oggi si fa molta fatica a comunicare, a dialogare davvero, a fermarsi e guardarsi negli occhi. C'è la mania di occupare tutti i buchi, si teme il vuoto. E poi c'è il grande tema dei figli, che se arrivano – in genere uno – arrivano tra i 30 e i 40 anni, quando sia i partner sia la coppia come tale hanno assunto abitudini ormai consolidate, quando ci sono ansie che da giovani non si hanno. Il figlio scombussola tutto, viene messo – a volte nevroticamente – al centro dell'attenzione, e facilmente le coppie vanno in pezzi.

### ***Come cercate di rispondere a queste sfide?***

Noi continuiamo a pensare alle conferenze non come una riflessione culturale fine a se stessa, ma come una provoca-

zione a uscire dal guscio. I temi di questi anni sono andati in questa linea, e così sarà anche nel 2019-2020: il tema dello straniero è la provocazione a mettersi in relazione con chi ci sta intorno, che sia il proprio partner con le sue diversità o l'immigrato che arriva con i barconi. Questo è il lavoro di semina, poi c'è la coltivazione in serra, ovvero il lavoro fatto nei gruppi, che è un po' in difficoltà. Dopo anni in cui erano attivi 6-7 gruppi di famiglie, oggi ne abbiamo solo due. Viceversa funzionano bene i percorsi tematici: 4 incontri di mezza giornata su un argomento specifico. Infine, cerchiamo di portare avanti anche un'attività di sportello per coppie in difficoltà.

### ***Il Centro è nato 25 anni fa al San Fedele, una realtà dei gesuiti, e qui continua a operare. Qual è il legame con la Compagnia di Gesù e con la spiritualità ignaziana?***

Difficile rispondere in poche battute. Sicuramente il discernimento. A costo di banalizzare un po' il concetto si potrebbe dire che quello che cerchiamo di instillare nelle coppie è "il pensarci su", ragionare su quello che capita, capire ciò che aiuta e ciò che fa male alla coppia e ai partner. E poi sicuramente ci ritroviamo nell'importanza attribuita a vivere la fede dentro una storia concreta: indubbiamente quella ignaziana è una spiritualità del reale e del quotidiano.

«Tu ed io. Il tuo lato che mi è straniero». Il 5 dicembre, don Paolo Steffano terrà una riflessione su «Il paradosso del Samaritano. Da straniero a prossimo nel nostro quotidiano». Nel 2020 altre 5 conferenze. Tutti gli incontri si svolgono in Sala Ricci con inizio alle ore 21. Il calendario completo è su [www.centrogiovanicoppiesanfedele.it](http://www.centrogiovanicoppiesanfedele.it)

# Raccontarsi e raccontare: verso una cultura dell'incontro

**Il 25 settembre in San Fedele il momento finale di un percorso interdisciplinare e trasversale di Medicina narrativa dedicato alle associazioni di volontariato e ai loro utenti**

La Medicina narrativa, fondata alla Columbia University di New York intorno al 2000 grazie alle competenze e alla sensibilità di Rita Charon, ha lo scopo di

ri-fondare la relazione medico-paziente su basi che tengono conto della storia e del mondo di vita del paziente, oltre che delle patologie e dei protocolli clinici di diagnosi e riabilitazione.



In estrema sintesi, questa disciplina, dedicata alla formazione di medici e operatori della cura e oggi apprezzata e diffusa in tutto il mondo, invita a esplorare e comprendere il proprio universo interiore e l'universo altrui tramite il dialogo con opere letterarie e artistiche.

Il progetto «Raccontarsi e raccontare» è nato dall'intuizione che i principi e le tecniche della Medicina narrativa possano essere applicati non soltanto in campo socio-sanitario, ma in tutti gli ambiti dedicati all'assistenza e in particolare al mondo del volontariato. Le associazioni che hanno aderito al progetto - Arpa Volontariato, Alberio, Assistenza Sanitaria San Fedele e Sesta Opera San Fedele - si occupano, rispettivamente, di persone sofferenti di disagio psichico, madri e bambini in difficoltà, persone che non possono sostenere i costi delle spese mediche e persone in carcere o agli arresti domiciliari.

Il progetto, finanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e promosso da Regione Lombardia (DG Politiche sociali, abitative e disabilità), si è svolto da ottobre 2018 a oggi, attraverso laboratori, incontri, momenti assembleari. Ai laboratori, ideati e guidati da Guia Sambonet, hanno partecipato operatori e utenti delle associazioni coinvolte, in gran parte donne in età compresa tra i 25 e i 35 anni.

Uno dei fini del progetto era quello di contribuire alla costruzione di un linguaggio comune, che consenta a operatori di

settori oggi sempre più specializzati di comunicare sia tra loro sia con gli utenti e le loro famiglie, offrendo un ambiente al tempo stesso protetto e libero dalle strutture gerarchiche imposte dai ruoli istituzionali tradizionali. Un ambiente nel quale poter rispondere ai crescenti livelli di complessità della società contemporanea grazie a un metodo flessibile, trasversale e adatto a facilitare una reale collaborazione tra culture professionali, personali ed etniche diverse e a promuovere una cultura dell'incontro basata sul rispetto delle differenze.

Nel corso della conferenza «Io sono con te» - che si svolgerà mercoledì 25 settembre alle 19 all'Auditorium San Fedele - in parallelo alla presentazione di una selezione di immagini e testi prodotti dai partecipanti ai laboratori, due membri del Comitato scientifico - Osman Oasi, psicologo, psicoanalista e docente di Psicologia dinamica presso l'Università Cattolica di Milano, e Cesare Maria Cornaggia, psichiatra, psicoterapeuta e docente di Medicina fisica e riabilitativa presso l'Università Milano-Bicocca - offriranno un'analisi quali-quantitativa del lavoro svolto, confermando anche in termini scientifici la validità di questa proposta. «Io sono con te», dunque, si offre quale occasione per prendere consapevolezza dell'efficacia della Medicina narrativa e al contempo come occasione per conoscere e conoscersi, per ascoltare ed essere ascoltati.

Nella pagina seguente: un utente e un volontario dell'Assistenza Sanitaria San Fedele



## **NUOVI LOCALI PER L'ASSISTENZA**

L'anno 2018/19 ha visto una collaborazione intelligente e proficua tra l'Associazione San Fedele (nella divisione dell'Assistenza Sanitaria) e la **Fondazione Cariplo**, da sempre particolarmente attenta ai bisogni del territorio; come Associazione San Fedele avevamo l'urgente necessità di **cambiare il mobilio tecnico** (armadi farmaceutici) e di **risiste-**

**mare i locali**: abbiamo chiesto aiuto e lo abbiamo ricevuto. Siamo così riusciti ad effettuare un rinnovo generale indispensabile.

**Assistiamo annualmente più di 3.300 persone** che hanno bisogno di farmaci e... di molto altro. Sono persone in difficoltà di ogni tipo. Per quest'opera è già impegnativo cercare gli aiuti necessari per le attività ordinarie, molto più difficile trovare chi si fa carico delle esigenze maggiori, come quelle affron-

tate quest'anno. Tuttavia le Onlus non vivono solo di "ordinario", e gli investimenti un po' più consistenti sono spesso - come nel nostro caso - l'occasione di una **migliore impostazione dei servizi e delle procedure**. Ci auguriamo di continuare a incontrare donatori capaci di sostenere il volontariato di chi produce benessere per i più sfortunati a beneficio della società tutta.

*Francesco Cambiaso SJ*

# Per un patto tra generazioni

**Il Forum di Etica Civile è un'iniziativa di respiro nazionale, che vede Aggiornamenti Sociali tra i promotori. Appuntamento a Firenze il 16-17 novembre**

Il rapporto tra le generazioni è sfida centrale per la vita assieme; è passaggio imprescindibile per un'etica civile. Facile coglierlo su scala globale: i temi ambientali dicono di un'eredità di degrado lasciata alle prossime generazioni da quelle che le hanno precedute. Ma è ancora più evidente nel nostro Paese, con un mondo del lavoro e una struttura sociale lacerati da un gap generazionale che a molti giovani impedisce di costruire esistenze sostenibili, creando frustrazione e conflitti. Ed ampio è pure l'abisso comunicativo che una società in mutamento accelerato scava tra le diverse età, ostacolando il dialogo e il confronto costruttivo. Come porre le condizioni per un'intera-

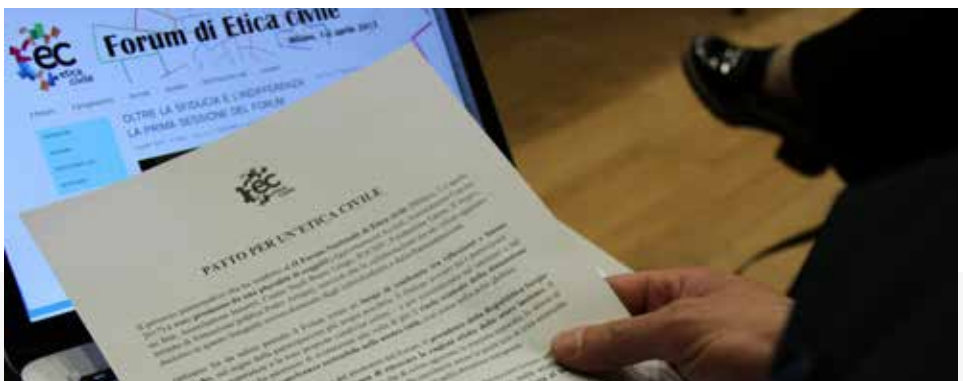
zione feconda, che valorizzi lo sguardo al futuro dei giovani e l'esperienza di chi ha una più lunga storia alle spalle? Come disegnare un futuro in cui ogni generazione possa partecipare attivamente alla vita sociale, politica, economica? Come costruire un patto rinnovato, che raccolga in un orizzonte condiviso esigenze diverse? Il Forum di Etica Civile – che giunge alla sua terza edizione – intende approfondire questi interrogativi, guardando alle tante esperienze che operano in tale ambito. Il Forum – tra i cui promotori c'è anche *Aggiornamenti Sociali* e che nel 2017 si è tenuto al San Fedele di Milano – si svolgerà a Firenze, il 16-17 novembre prossimi, presso il Cenacolo di sant'Apollonia. «Verso un





patto tra generazioni: un presente giusto per tutti»: questo il titolo della due-giorni che sarà in realtà il momento culminante di un percorso iniziato diversi mesi fa e tuttora in corso, che sta coinvolgendo varie realtà e territori del Paese. Nella mattina di sabato 16 novembre, dopo l'accoglienza dei partecipanti e i saluti delle autorità, Simone Morandini (Fondazione Lanza, Coordinamento Etica Civile) introdurrà la relazione di Alessandro Rosina (docente di Demografia, Università Cattolica di Milano) sul tema «Non è un paese per giovani?». Dopo il dibattito i partecipanti si divideranno in gruppi tematici per una prima fase dedicata all'ascolto e alla valorizzazione di quanto emerso negli eventi preparatori. Nel pomeriggio sono in programma una «meditazione civile» di Benedetta Tobagi (giornalista e scrittrice) e un intervento di mons. Erio Castellucci (arcivescovo-abate di Modena-Nonantola, teologo), su «Generazioni, per il futuro della città». In un momento di lavori di gruppo verranno elaborate idee e proposte per un «patto tra generazioni» che sarà presentato l'indomani. Alla sera, uno spet-

tacolo di teatro civile in via di definizione. Domenica 17 novembre, è in programma un dialogo tra Enrico Giovannini (Portavoce Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, docente di Statistica economica, Università di Roma «Tor Vergata») e Marco Tarquinio (direttore di *Avvenire*), cui seguiranno le conclusioni a cura del Coordinamento Etica Civile. Sul sito del Forum di Etica Civile ([www.forumeticacivile.com](http://www.forumeticacivile.com)) sono disponibili il programma completo, le informazioni sulle modalità di iscrizione e le notizie sugli eventi preparatori. I soggetti che, insieme ad *Aggiornamenti Sociali*, promuovono il Forum sono Azione Cattolica giovani, Centro «Bruno Longo», Istituto di Diritto Internazionale della pace «Giuseppe Toniolo», Centro Internazionale Studenti G. La Pira, Associazione Cercasi un Fine, Fondazione Lanza, FOCSIV, FUCI, Il Regno, Incontri, Istituto di Formazione Politica «Pedro Arrupe», Lega Missionaria Studenti, Movimento dei Focolari, Movimento Eucaristico Giovanile, Progetto Umbertata (Catania), Opera per la gioventù Giorgio La Pira.



# Magis, amare di più



**N**ella spiritualità e nella pedagogia ignaziana riveste molta importanza un concetto che tecnicamente viene chiamato il “magis”. In questa nostra epoca in cui si elogia molto ciò che è estremo (nello sport in particolare), frutto di un allenamento forsennato e di uno sforzo che mobilita tutte le energie di una persona, il magis potrebbe essere interpretato in maniera depistante, come il desiderio di dare in ogni occasione il massimo delle proprie possibilità, aprendo varchi al senso di colpa o al deprezzamento di se stessi, quando il massimo non viene raggiunto.

Un versetto del Vangelo di Matteo (5,46-47) ci orienta alla giusta comprensione: «Se amate solo chi vi ama, se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Che cosa fate più di loro?». Un po' come dire: c'è chi si accontenta di eseguire con precisione la legge, anche quella del galateo, e c'è chi va più in profondità, ed esprime un amore più attento alla persona.

Il magis ignaziano esprime quel dinamismo dell'amore che porta ad andare oltre la lettera della prescrizione. Chi è animato da questo dinamismo scopre che al di là dell'obbligo c'è spazio per la gratuità, al di là della consuetudine è possibile sviluppare creatività e innovazione, al di là della preoccupazione di eseguire esattamente un ordine per paura del castigo, si può vivere collaborazione e generosità, al di là della mediocrità rassicurante, si apre l'universo della eccellenza. L'alunno che si ispira al magis non si accontenta di leggere sole le pagine previste per l'interrogazione, ma amplia spontaneamente la sua ricerca e le sue letture; il credente non si accontenta di entrare in chiesa nei giorni di “prechetto”, ma trova spazi per una preghiera libera e spontanea. E così via.

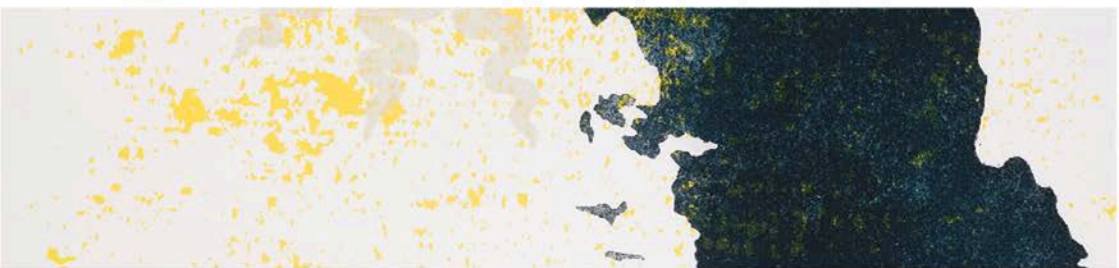
Il linguaggio degli innamorati ha inventato una splendida sintesi di questo concetto: oggi ti amo più di ieri ma meno di domani, perché domani l'amore crescerà un po' di più e dopodomani ancora un po' di più...

*Mario Danieli SJ*



# MUSEO SAN FEDELE

## ITINERARI di ARTE e FEDE



*«La sfida è di offrire ai credenti nuove forme e simboli che raccontino l'uomo di oggi e la spiritualità del tempo presente»*



Milano, piazza San Fedele

Informazioni: tel. 02 863 521  
museo@sanfedele.net

[www.sanfedeleartefede.it](http://www.sanfedeleartefede.it)

Da mercoledì a domenica  
Ingresso: 3 euro



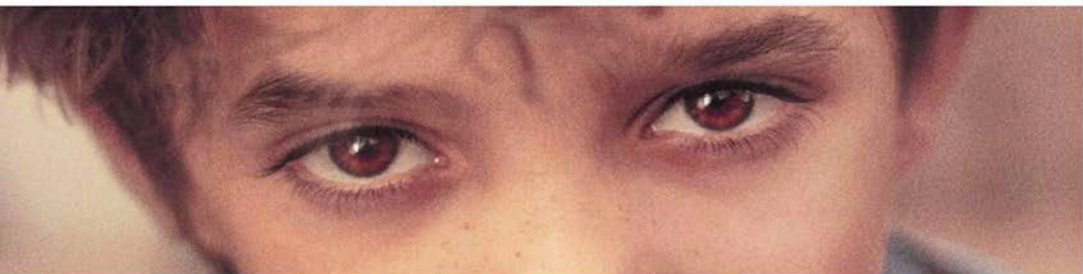
PARROCCHIA DI SANTA MARIA  
DELLA SCALA IN SAN FEDELE





# 64° PREMIO SAN FEDELE CINEMA

A VOTARE È IL PUBBLICO



25 FILM CON INCONTRI, DIBATTITI E  
GRANDI OSPITI



SCOPRI TUTTE LE CONVENZIONI E  
ABBONATI SUBITO!

Auditorium San Fedele  
via Hoepli 3/b, Milano

Per informazioni: T. 02863521  
[www.centrosanfedele.net](http://www.centrosanfedele.net)

